

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 163 DI LUNEDÌ 18 FEBBRAIO 2020

Indice degli argomenti trattati:

[Approvazione processo verbale](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Seguito esame della proposta di legge "Sviluppo di attuazione di un sistema di tracciabilità dei prodotti della filiera agro-alimentare ed ittica in Campania attraverso un sistema di gestione dei dati in blockchain" Reg. Gen. 728](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame del disegno di legge "Testo Unico sul Commercio ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11" Delibera di Giunta regionale n. 615 dell'8 novembre 2016. Reg. Gen. 386](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

MARRAZZO (PD)

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)

DI SCALA (Forza Italia)

FIOLA (PD)

AMATO (PD)

MALERBA (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENTE (Casillo T.)

SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 12.10

PRESIDENTE (D'Amelio): Diamo inizio ai lavori della Seduta odierna.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE (D'Amelio): Al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale". Approvazione del processo verbale n. 159 relativo alla Seduta di Question Time del Consiglio regionale del 24 gennaio 2020.

Pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passo al secondo punto: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che è stato presentato il seguente provvedimento legislativo: disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 e dal decreto legge 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58, delibera di Giunta regionale n. 76 dell'11 febbraio 2020" Reg. Gen. 776. Ad iniziativa della Giunta regionale, Presidente Vincenzo De Luca e Assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel Resoconto della Seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che la mozione Reg. Gen. 466/4, pervenuta al Presidente del Consiglio, è pubblicata in allegato nel medesimo Resoconto.

La parola al consigliere Cascone, prego.

CASCONE (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare): Faccio un intervento in previsione del prossimo imminente Consiglio. È molto importante che portiamo all'ordine del giorno del Consiglio la legge sul contributo a favore dell'abbattimento delle case. In quella norma, anche su richiesta del Consiglio dei Ministri, abbiamo inserito un paio di articoli che consentono che non venga impugnata la norma sull'abusivismo.

Devo dire che è stato un mio errore, ero convinto che andassimo in sequenza con il Consiglio precedente e quindi ci fosse anche questa norma. Ho scoperto che non c'è ed è molto importante che la mettiamo come primo punto all'ordine del giorno della prossima Seduta, senno' rischiamo veramente che abbiamo preso un impegno con il Governo, non approviamo la norma e andiamo tutti in difficoltà.

Volevo far notare la cosa all'Aula per dire che nel prossimo Consiglio, come primo punto, è indispensabile che questa cosa venga inclusa.
Scusate se vi ho interrotto nelle attività.

PRESIDENTE (D'Amelio): Era già previsto. Tra l'altro, oggi credo che se ci riusciamo facciamo anche una Conferenza dei Capigruppo. L'altro Consiglio l'abbiamo interrotto e oggi non ci sono i punti dell'altro Consiglio.

SEGUITO ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “SVILUPPO DI ATTUAZIONE DI UN SISTEMA DI TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI DELLA FILIERA AGRO-ALIMENTARE ED ITTICA IN CAMPANIA ATTRAVERSO UN SISTEMA DI GESTIONE DEI DATI IN BLOCKCHAIN” REG. GEN. 728

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno relativo a: Seguito esame della proposta di legge “Sviluppo di attuazione di un sistema di tracciabilità dei prodotti della filiera agro-alimentare ed ittica in Campania attraverso un sistema di gestione dei dati in *blockchain*” Reg. Gen. 728.

Ricordo che la Seduta del 10 febbraio ultimo scorso è terminata con la votazione positiva dell'articolo 1, pertanto pongo in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 5. Emendamento 5.1 a firma del consigliere Cesaro, decade. Emendamento 5.2, decaduto perché non è presente il proponente.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 6, come riformulato dalla Commissione Bilancio.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, con il sistema di voto elettronico, il testo.

Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 31

Votanti 31

Favorevoli 31

Il Consiglio approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "TESTO UNICO SUL COMMERCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 14 OTTOBRE 2015, N. 11" DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 615 DELL'8 NOVEMBRE 2016. REG. GEN. 386

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno: Esame del disegno di legge "Testo Unico sul Commercio ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11" Delibera di Giunta regionale n. 615 dell'8 novembre 2016. Reg. Gen. 386. Comunico che la III Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 12 dicembre 2019, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Comunico inoltre che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 4 febbraio, ha esaminato il provvedimento e ha espresso parere favorevole alla sua approvazione apportando modifiche alla norma finanziaria articolo 154.

Ricordo altresì che la I Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 19 gennaio 2016, ha espresso parere favorevole.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Nicola Marrazzo. Dichiaro aperta la discussione generale dando la parola al Presidente della Commissione Nicola Marrazzo.

MARRAZZO (PD): Grazie Presidente. È un lavoro che è durato un po' il nostro, per quanto riguarda la stesura di questo Testo Unico del Commercio, del resto è il primo Testo Unico che viene prodotto in Regione Campania e non è stato un lavoro semplice, non è stato un lavoro breve, sono passati 3 anni da quando abbiamo iniziato a esaminare il disegno di legge. Voglio ricordare solo a me stesso che nel frattempo è cambiato l'Assessore alle Attività Produttive, prima Lepore, poi Marchiello, è cambiato il Direttore Generale della Struttura, prima Esposito e poi Bartocci, è cambiato il dirigente, la dottoressa Beneduce e poi Granatiero, devo dire che, nonostante tutti questi cambiamenti non hanno mai fatto mancare il supporto e molto spesso la loro azione legislativa è stata di gran pregio. Consentitemi di ringraziare i funzionari e i dirigenti della III Commissione perché nonostante fossero solo in due (un dirigente e un funzionario), non hanno mai fatto mancare il loro sostegno, quindi va a loro, a Mimmo Barra e a Gianfranco Ferrara, il mio ringraziamento. Ma un ringraziamento particolare io lo vorrei rivolgere ai Consiglieri regionali e alle forze politiche presenti in questo Consiglio regionale perché il testo unico è uscito votato all'unanimità dalla Commissione. Voglio ringraziare anche i componenti della Commissione stessa che hanno avuto fiducia nella Presidenza e negli altri componenti avendo

costituito noi all'interno della stessa Commissione una sottocommissione che poi ha lavorato proficuamente esaminando centinaia di emendamenti e cercando di fare il miglior lavoro possibile, sotto la supervisione ovviamente dell'ufficio legislativo, che non ha mai fatto mancare il proprio apporto nella persona della dottoressa José Fezza e del dottor Morgera.

Oltre a tutta questa serie di inconvenienti, abbiamo dovuto prendere delle decisioni forti rispetto alla direttiva Bolkestein perché vorrei ricordare che noi siamo stati fermi ben otto mesi per aspettare la decisione da parte della Conferenza Stato-Regioni. Dopo otto mesi non arrivava nessuna decisione, per cui alla fine abbiamo deciso in modo autonomo, con una grande riflessione politica, di non aderire alla Bolkestein, ma di fare un nostro percorso.

Io non so se noi abbiamo fatto l'ottimo, anche perché l'ottimo normalmente è nemico del bene, ma penso che tutti abbiamo fatto un buon lavoro che sicuramente è una grande base di partenza per successive integrazioni.

Il mondo del commercio negli anni è cambiato tantissimo e noi ci siamo ritrovati a dover prendere delle decisioni nel corso di questa rivoluzione che ha interessato il mondo del commercio. L'oggetto del presente testo unico, in linea con le potestà legislative previste dall'articolo 117 e dalla normativa vigente in materia, attiene all'esercizio delle attività commerciali nella Regione Campania e ne stabilisce gli indirizzi. Innanzitutto precisa che cosa si intende per attività commerciali: commercio al dettaglio, commercio all'ingrosso, commercio su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita della stampa e distribuzione dei carburanti per autotrazione.

In materia di concorrenza, di libertà di stabilimento e di prestazioni di servizi sono stati regolamentati l'apertura di nuovi esercizi commerciali nel territorio regionale senza contingenti, limiti territoriali o vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali.

Il relativo regime amministrativo previsto è volto a sottoporre ad autorizzazione le richiamate attività commerciali per affermarne un interesse generale costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario riferito all'ambiente, all'edilizia, all'urbanistica, alla tutela della sanità pubblica e alla tutela della pubblica sicurezza.

Pertanto le finalità perseguite dal testo unico sono individuate sommariamente in: pluralismo delle strutture distributive; libertà di concorrenza nell'accesso al mercato; libertà di impresa; riqualificazione dei centri storici; sostenibilità ambientale e territoriale; valorizzazione del lavoro e sviluppo dell'imprenditorialità; coerente integrazione tra pianificazione urbanistica ed insediamenti commerciali; tutela e libertà di scelta del cittadino consumatore; efficiente modernizzazione ed innovazione tecnologica; semplificazione amministrativa e procedurale.

In termini di riordino, il testo unico del commercio si propone di riordinare la normativa regionale in materia di commercio attraverso la raccolta e la razionalizzazione di tutte le disposizioni del settore. Il primo input che diede la Commissione ai nostri dirigenti era quello di andare a riordinare tutti gli emendamenti e tutte le sovrastrutture che si erano avute nel corso degli anni, nelle vecchie finanziarie, quindi liberare da lacci e laccioli e semplificare i percorsi. A questo proposito dobbiamo dire che abbiamo eliminato circa venti leggi, abbiamo introdotto disposizioni organiche volte a normare "ex novo" interi ambiti operativi, anche privi di specifica disciplina regionale. In particolare, si introduce la disposizione in materia di somministrazione di alimenti e bevande, diffusione della stampa quotidiana, svolgimento delle sagre e delle feste popolari.

Su questi temi ci sono forze politiche che hanno dato un maggiore contributo. Sentirete nelle loro relazioni qual è la loro azione qualificante all'interno di questo Testo unico, che è composto da ben 558 articoli. Devo dire che ogni tanto ci dovremo interrogare su che cosa bisogna regolamentare e su che cosa no. In questo testo, in una cornice della legge nazionale, abbiamo

dovuto evidenziare come viene autorizzato un oste a dare un bicchiere di vino piuttosto che un caffè. Voglio dire, si arriva al punto in cui molto spesso lo stesso legislatore pensa che abbiamo esagerato. Questa è la cornice entro la quale ci muoviamo e noi, come Regione Campania, non potevamo non essere presenti su questa normativa. Il Titolo I è suddiviso in tre capi che dettano le disposizioni generali, ma non solo: la promozione della cultura della legalità e contro l'abusivismo commerciale è diventato l'altro aspetto fortemente caratterizzante il Testo Unico. Sono infatti previsti protocolli d'intesa con i comuni, la prefettura, l'organizzazione delle rappresentanze e associazioni sindacali e progetti di sensibilizzazione. Inoltre, si sono volute affermare le disposizioni comuni alle diverse attività commerciali relative ai requisiti di possesso e accesso all'esercizio, alla formazione professionale, ai centri di assistenza tecnica provinciale, cosiddetti CAT, allo sportello unico per le attività produttive, SUAP.

Sempre nell'ambito del Titolo I spicca la disciplina della programmazione regionale e comunale con una serie di elementi innovativi, di riordino e coordinamento. In particolare, la disciplina organica in materia di distretti del commercio (elemento innovativo del Testo Unico) intesi come entità territoriali innovative di promozione del commercio che definiscono ambiti territoriali di rilevanza comunale o intercomunale, nelle quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregate promuovono il commercio quale fattore di integrazione con altri settori produttivi, quali l'attività artigianale di servizio al turismo ed alle attività recettive, una disciplina relativa allo strumento comunale di intervento per l'apparato distributivo, il SIDAD, più semplificato e conformato alle disposizioni in materia di pianificazione urbanistica.

Passiamo al Titolo II, suddiviso in dieci capi, di cui il capo 1 riguarda la disciplina delle attività produttive. In primo luogo, richiamo la vostra attenzione sulla disciplina del commercio al dettaglio in sede fissa che interviene sulle procedure e le regole per l'avvio delle attività e il rilascio dei titoli abilitativi con una sezione specifica dedicata alle vendite straordinarie. Tra le principali novità, l'introduzione di misure finalizzate ad assicurare la sostenibilità socioeconomica, territoriale ambientale degli insediamenti di grandi strutture di vendita. Il capo II, invece, è dedicato alla disciplina delle forme speciali di vendita al dettaglio, quali spaccio interno, apparecchi automatici, vendite per corrispondenza tramite televisione o altri sistemi di comunicazione e commercio elettronico, vendite effettuate presso il domicilio del consumatore, propaganda a fini commerciali. Al capo III è prevista una revisione del commercio su aree pubbliche. Qui è stata la decisione di non aderire alla direttiva Bolkestein. Tra le principali novità, con riferimento alle disposizioni per l'esercizio delle attività, si segnala il commercio sui posteggi, con la modifica della durata della concessione portata a dodici anni, e unico adempimento del concessionario è presentare una richiesta di ulteriore conferma. Altro aspetto trattato è relativo al commercio itinerante, con l'introduzione di un regime semplificato mediante presentazione di SCIA rispetto all'autorizzazione prevista. Sempre in materia di mercati, inoltre si disciplina l'istituzione di mercatini dell'usato, dell'antiquariato e del collezionismo.

Il Capo IV invece tratta del commercio all'ingrosso che, oltre a confermare le attuali disposizioni relative ai mercati all'ingrosso, introduce anche la disciplina dei regimi amministrativi relativi al commercio alimentare e non alimentare.

Il Capo V introduce invece una vera novità, che è il capitolo relativo alla somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, cavallo di battaglia della mia amica Fiola, che su questo ha tenuto moltissimo a inserirlo perché finora non era regolamentato.

Il Capo VI innova le disposizioni regionali vigenti in materia di affidamento di reparto, mentre il Capo VII introduce disposizioni in materia di sagre e feste popolari. Il Capo VIII introduce invece per la prima volta una disciplina regionale in materia di vendita della stampa quotidiana e periodica per venire incontro alla crisi del settore e dell'editoria. Il Capo IX parla della distribuzione

dei carburanti, il X della vigilanza e delle sanzioni. Ovviamente per semplificare tutto questo abbiamo dovuto far uso anche di allegati che rendessero più facilmente consultabile un testo unico che da oggi in poi consentirà agli operatori del settore, ai loro tecnici e ai loro consulenti di avere un canovaccio di lavoro unico, che mi auguro sia il più semplice possibile, e che consenta un rilancio di un settore fondamentale per la nostra regione, che vive momenti di grande difficoltà. Il commercio una volta era interpretato da piccole e grandi distribuzioni; oggi da un lato abbiamo la piccola e grande distribuzione e dall'altro l'e-commerce. Questo è uno dei temi con cui noi dobbiamo fare i conti. Non ultimo, quello che ha messo in campo la Giunta regionale con i bandi relativi a misure di sostegno per il commercio e l'artigianato. Mi sarei augurato, quando abbiamo finito di esaminare il testo, che le cose partisero insieme, anche per far capire agli operatori del settore che quello doveva essere un momento fondamentale per la loro attività produttiva. Così non è stato, ma l'attenzione che tutti quanti noi abbiamo messo, come Consiglio regionale e come Giunta, e il fatto stesso che il Presidente De Luca abbia voluto mettere mano a un testo unico, il primo, la dice lunga sull'importanza di questo settore. Mi auguro che lo stesso senso di responsabilità che ha contraddistinto i lavori della Commissione prima e della sottocommissione dopo pervada anche l'intero Consiglio regionale affinché prima della chiusura di questa consiliatura questo testo sia definitivamente approvato. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Consiglieri, buongiorno. Diceva bene il Presidente Marrazzo; è stato un percorso lungo a cui noi non ci siamo sottratti. Dopo tre anni di lavoro della sottocommissione della III Commissione, Attività produttive, del Consiglio regionale siamo giunti all'approvazione di un testo unico, che semplifica la materia per le centinaia di migliaia di operatori che, per quanto ci riguarda, ci ha offerto la possibilità di rivendicare su numerosi punti la nostra visione del sistema economico campano.

Noi abbiamo fatto anche numerose audizioni con molti operatori e abbiamo tratto spunto per quello che riguardava il testo unico dalle loro proposte e dai loro suggerimenti. Devo anche dire che è stato un lavoro fatto in armonia. Ci sono state anche delle discussioni accese su molti punti, però alla fine siamo sempre riusciti a trovare un accordo tra le varie parti.

Alcuni emendamenti non li abbiamo avuti approvati, però è il gioco anche della democrazia, dove quando si lavora in gruppo bisogna cedere su alcune cose piuttosto che irrigidirsi. Uno dei nostri temi su cui ci siamo impuntati, è stato il tema della Bolkestein dove – devo dire – insieme abbiamo raggiunto una soluzione per venire incontro alle migliaia di richieste che ci venivano dalla Regione Campania. Un'altra cosa importante che abbiamo fatto è stata quella sulle sagre, che non è da sottovalutare, visto che è un settore che abbraccia sia il turismo sia le produzioni agricole e sia l'ambiente. Abbiamo introdotto norme in materia anche di *plastic free* all'interno delle sagre e degli esercizi commerciali e abbiamo dato una stretta a quello che era un fenomeno che era diventato di difficile gestione, il moltiplicarsi di sagre e feste che non avevano nessun collegamento con i prodotti locali, ma che erano semplicemente delle occasioni di speculazione. Abbiamo inserito delle misure per il controllo dell'abusivismo commerciale e protocolli di legalità, abbiamo fatto una promozione regionale del commercio, esteso anche agli agricoltori e ai coltivatori diretti.

Abbiamo introdotto norme specifiche per il riordino e lo snellimento complessivo della normativa. Questo è il primo testo unico che si è fatto in Campania. Sono stato orgoglioso di lavorare con i colleghi su questa cosa. Credo che uno dei nostri primi obblighi, uno dei nostri primi doveri, per quello che veniamo pagati qui, in Consiglio regionale, sia soprattutto quello di lavorare nelle

Commissioni piuttosto che a volte fare speculazioni politiche, è utile lavorare e produrre delle norme che possono essere di utilità comune a tutti i cittadini campani.

Non è una legge né del PD, né del Movimento 5 Stelle, né di Forza Italia, è una legge fatta per i cittadini campani e per la Campania intera. Mi auguro che nel caso in cui dovessero sorgere in futuro delle criticità che magari ci segnalano i commercianti o comunque gli operatori di settore, possiamo correggere il tiro per renderla il più efficiente ed efficace possibile. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Di Scala, prego.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie Presidente. Intervengo per rivendicare con orgoglio un lavoro che è stato fatto da tutti con grande serenità. Ho fatto parte della Sottocommissione, volevo ringraziare tutti i colleghi, in particolare il Presidente Marrazzo, anche per l'atteggiamento di distensione che vi è stato nell'approvazione di alcuni articoli. Preannuncio il voto favorevole, anche in Aula, del nostro Gruppo. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Fiola, prego.

FIOLA (PD): Grazie Presidente. È una giornata molto importante per l'intero Consiglio regionale. Finalmente, dopo un lungo e proficuo lavoro, durato più di tre anni, siamo arrivati all'approvazione del Testo Unico sul Commercio che ha visto il coinvolgimento delle Associazioni datoriali e dei numerosi operatori del settore. Avverto grande soddisfazione, anche personale, per il contributo che ha portato al risultato che ci apprestiamo a cogliere in quest'Aula.

Provengo da una famiglia di commercianti e so bene quanto sia faticosa la vita di chi ogni giorno alza una serranda, vivendo nell'incertezza di ciò che riuscirà a portare a casa e ben consapevole delle spese e delle varie scadenze da affrontare.

La situazione degli operatori del commercio si è ulteriormente complicata per il cambiamento degli stili di vita e delle abitudini di consumo, per l'incidenza dell'evoluzione tecnologica e diffusione dell'e-commerce e per l'ampia diffusione di strutture della grande distribuzione.

Mi piace pensare che oggi, con la legge che approveremo, daremo un po' di sollievo alle tante sofferenze e difficoltà che migliaia di commercianti della nostra Regione quotidianamente vivono, fosse anche solo per una serie di semplificazioni introdotte. Commercianti che con le loro luci accese, soprattutto nelle zone più periferiche, rappresentano un barlume di legalità e un prezioso strumento di contrasto alla presenza della criminalità sui nostri territori.

Prima di ripercorrere il lavoro svolto in questi anni, mi corre l'obbligo di iniziare da alcuni ringraziamenti. Innanzitutto, ringrazio il Presidente Califano e il comandante Pezzullo che dal 2016 mi hanno supportata e mi hanno supportata e mi hanno permesso d'intervenire, in maniera appropriata, ogni volta che si trattavano materie attinenti il commercio. Ringrazio i funzionari della III Commissione che si sono sempre resi disponibili con professionalità e competenza, ringrazio l'Ufficio Legislativo della Giunta per il prezioso sostegno tecnico e per aver trovato soluzioni legislative valide alle proposte formulate dalla Sottocommissione. Voglio ringraziare, inoltre, il Presidente Marrazzo e i colleghi della Sottocommissione perché sin dall'inizio, insieme, abbiamo improntato il nostro lavoro in maniera costruttiva, mettendo al centro della discussione il cittadino e i benefici tangibili che questa legge avrebbe prodotto per i destinatari della stessa. La Regione Campania aveva una regolamentazione frastagliata e non in linea con le leggi nazionali e comunitarie, che mi spinsero, già dall'inizio Legislatura, precisamente dal luglio 2016, a presentare una proposta di legge per modificare la legge regionale 1/2014 sul commercio, proposta che poi ho ritirato vista la presentazione, da parte della Giunta, nel novembre 2016, del

disegno di legge sul Testo Unico sul commercio che inizialmente doveva avere una funzione riepilogativa, ma che poi, grazie anche all'accoglimento di una mia proposta, è diventato innovativo.

Al disegno di legge iniziale ho presentato 150 emendamenti, molti dei quali accolti, che hanno profondamente modificato e, a mio avviso, migliorato la versione iniziale del testo. L'obiettivo della nuova legge è quello di riordinare una normativa regionale in materia di commercio attraverso la raccolta e la razionalizzazione di tutte le disposizioni del settore, che spesso risultavano frammentate e incluse in varie leggi anche non aventi ad oggetto la materia del commercio.

Semplificazione, innovazione, rispetto per l'ambiente, contrasto all'abusivismo, cultura della legalità, valorizzazione dei centri storici, tutela delle attività di vicinato e decentramento sono i principi basilari delineati nel nuovo Testo Unico per il Commercio. Il fine, poi raggiunto, era quello di colmare vuoti non contemplati dalla Legislazione vigente, è il caso, per esempio, dell'introduzione di una disciplina organica sulla somministrazione o delle novità rilevanti apportate alla materia del commercio su aree pubbliche, tutto volto a semplificare la vita dei commercianti attraverso lo snellimento dei processi amministrativi. Il presente Testo Unico sul Commercio intende regolare l'esercizio delle attività commerciali in Campania riunendo in un unicum le diverse normative che regolano le principali attività produttive sul territorio: attività commerciali in sede fissa e sulle aree pubbliche, commercio all'ingrosso, somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, sagre e feste popolari. Per quanto concerne la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, è stata interamente scritta la legge colmando un vuoto legislativo che si era creato nella nostra Regione, una delle pochissime ancora prive di detta normativa che costringeva gli operatori commerciali e gli uffici comunali ad adottare ancora vecchie disposizioni della legge 287/1991, ovviamente, nella stesura di tale di ornamento, si è tenuto conto delle nuove disposizioni successive al 1991 e soprattutto di una maggiore semplificazione delle procedure, data la possibilità di esercitare l'attività con la presentazione della SCIA nei Comuni e nelle aree non soggette alla programmazione, dalla riduzione di un'unica tipologia di attività al posto delle quattro precedentemente previste dall'inserimento di attività a carattere stagionale legate a determinati periodi dell'anno, coincidenti con le maggiori presenze di utenti e dalle attività temporanee in occasione di sagre, fiere e altre manifestazioni a carattere religioso, culturale, tradizionale o eventi locali, tutti soggetti a SCIA.

Per le sagre e le feste popolari è prevista la presentazione della SCIA e della semplificazione di tutte le procedure previste per lo svolgimento di tali attività. Ulteriori semplificazioni sono previste anche dalle attività di stampa quotidiana e periodica; infatti è stato stabilito che l'esercizio delle attività di vendita è soggetta alla presentazione della SCIA, mentre sono soggette alla sola comunicazione le forme particolari di vendita nelle sedi dei partiti, nelle comunità religiose, sindacali e associazioni.

La vendita della stampa quotidiana e periodica e le novità introdotte nella distribuzione di carburanti sono state ordinate nel rispetto del principio del decreto legislativo 59 e delle direttive del Parlamento europeo.

Possiamo evidenziare nei dettagli le novità inserite in materia ambientale. È stato introdotto all'articolo 3 il divieto dell'utilizzo della plastica monouso non biodegradabile per le attività di somministrazione ed il consumo negli esercizi commerciali a decorrere da un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

In materia di commercio al dettaglio in sede fissa per le grandi strutture di vendita due novità importanti: una relativa all'obbligo di corrispondere un onere aggiuntivo non superiore al 30 per cento degli oneri di urbanizzazione primaria in fase di rilascio di autorizzazione commerciale e l'altra relativa alla sospensione dei provvedimenti amministrativi per il rilascio delle autorizzazioni

per le aperture delle grandi strutture di vendita fino all'adozione da parte della Giunta regionale delle misure di sostenibilità per l'inserimento di tali attività e comunque per un periodo non superiore a 12 mesi dall'entrata in vigore.

Per il commercio al dettaglio è stata introdotta la figura del lobbista con puntualizzazione delle attività consentite e la possibilità di esercitare saltuariamente l'attività in forma imprenditoriale e non professionale nei mercatini dell'usato, dell'antiquariato e del collezionismo.

Una delle novità più importanti del testo, poiché sostituisce i bandi previsti dalla vecchia legge e ci porta al superamento della Bolkestein, è quanto stabilito all'articolo 50 che prevede la concessione dei posteggi rilasciata dal Comune che abbia una durata pari a 12 anni e che sia rinnovata su richiesta del titolare, previa verifica dei requisiti di cui all'articolo 7 e all'articolo 51.

L'esercizio dell'attività di commercio in forma itinerante è soggetta alla sola presentazione della SCIA e non necessita più dell'autorizzazione del Comune. Inoltre il commercio di prodotti alimentari su aree pubbliche consente di effettuare il consumo immediato di prodotti posti in vendita con somministrazione non assistita.

Il testo si completa con un capitolo dedicato esclusivamente alle sanzioni pecuniarie ed accessorie, con tutte le ipotesi di violazione delle attività indicate, nonché quattro allegati dove sono indicati rispettivamente i regimi amministrativi delle attività commerciali, la documentazione da presentare per la richiesta di autorizzazione per i diversi esercizi commerciali, la dotazione delle aree destinate a parcheggio al servizio degli esercizi commerciali e infine la dotazione delle aree ad uso pubblico per la movimentazione delle merci.

Tante le novità introdotte e proprio per questo credo che l'iter di approvazione di questa legge rappresenti un modello da seguire per il legislatore perché individua un modo di operare con il quale si interviene in maniera radicale su materie delicate che interessano la vita quotidiana di tantissimi cittadini. Questo modello basato su un'interazione continua e costante con i destinatari a cui si rivolge la legge è, infatti, garanzia di un risultato recepito positivamente dagli interessati. Ecco perché credo di poter affermare che oggi con l'approvazione di questo testo la Regione Campania faccia un notevole passo avanti e nella giusta direzione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione. Articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 11.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 12.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 13.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 13.0.1. È un articolo aggiuntivo al 13. Presidente Marrazzo.

MARRAZZO (Partito Democratico): Protocollo “La Terra delle Eccellenze”. L'emendamento mira a introdurre un protocollo “La Terra delle Eccellenze” che abbia la finalità di incentivare la conoscenza e la diffusione di prodotti campani di qualità, dell'artigianato, dell'industria e dell'agricoltura.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 14.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 15.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 16.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 17.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 18.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 19. Emendamento 19.1.
La parola al consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (Partito Democratico): Al comma 2 dell'articolo 19 sostituire la parola “Prevede” con le seguenti “Può prevedere”. Tenuto conto di una serie di osservazioni che sono state formulate in Commissione relativamente all'articolo 19 “Interventi comunali per la valorizzazione del centro storico”, l'attuale formulazione dell'articolo stabilisce che il Siad prevede per gli esercizi di vicinato del centro storico la superficie massima di vendita pari a 150 metri.

Con l'emendamento si intende modificare il comma introducendo la possibilità, quindi non più un obbligo per il Siad, di prevedere superfici massime di vendita pari a 150 metri.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 19.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 20.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 21.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 22.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 23.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 23.0.1, che si intende articolo aggiuntivo. La parola al consigliere Marrazzo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

MARRAZZO (Partito Democratico): I comuni o le loro forme associative nel rispetto della legislazione statale e regionale vigente, nonché dei propri strumenti urbanistici, provvedono a rendere contestuali i procedimenti per il rilascio del titolo abilitativo edilizio degli immobili con quelli relativi alle autorizzazioni per l'apertura, il trasferimento e l'ampliamento delle superfici delle medie e grandi strutture di vendita. L'emendamento ha il fine di garantire una rapida conclusione dei procedimenti amministrativi e mira a stabilire il principio in base al quale i Comuni provvedono a rendere contestuali i procedimenti per il rilascio del titolo abilitativo edilizio degli immobili con quelli relativi alle autorizzazioni per l'apertura, il trasferimento o l'ampliamento delle superfici delle medie e grandi strutture di vendita.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 24
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 25.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 26.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 27.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 28.1. La parola al consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (Partito Democratico): Al comma 1 dell'articolo 28, dopo le parole "La Giunta Regionale" inserire le seguenti: "Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Testo Unico". L'emendamento, tenuto conto di alcune osservazioni, mira a introdurre un termine entro il quale la Giunta Regionale debba approvare l'atto recante i criteri di sostenibilità socioeconomica, territoriale e ambientale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'emendamento 28.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 28.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 29.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 30.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 31.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 32.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 33.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 34.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 35.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 36.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 37.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 38.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 39

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 40.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 41.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 42.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 43.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 44.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 45.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 46.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 47.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 48.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 49.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 50.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 51 è stato presentato l'emendamento 51.1. La parola al Presidente Marrazzo.

MARRAZZO (PD): Sono una serie di emendamenti che in effetti fanno chiarezza anche su quello che è il requisito indispensabile del DURC. Noi abbiamo inteso metterci alla pari con una serie di regioni, quali la Lombardia e il Lazio, che prevedono, invece del DURC, la Carta dei Servizi, demandando gli eventuali accertamenti alle autorità comunali.

In effetti l'emendamento sostituisce il DURC con la Carta dei Servizi per l'attestazione annuale. Strumenti più snelli ma atti pur sempre a comprovare la regolarità contributiva di un soggetto relativamente all'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica, nonché a contrastare i fenomeni di abusivismo nei mercati e nelle fiere.

La Carta dei Servizi sarà il documento identificativo dell'operatore in cui saranno contenuti i dati delle imprese e dei titoli abilitativi in possesso. Sarà in formato elettronico, appena possibile, per eliminare le possibilità di falsificazione del documento cartaceo. Con la certezza di poter tracciare l'attività dell'operatore, sarà più facile anche aiutare concretamente il settore.

La Carta dei Servizi rappresenta uno strumento snello e semplice che darà la possibilità agli operatori campani di mettersi in regola superando le rigidità dei vincoli imposti dal DURC in cui confluisce nella situazione contributiva previdenziale dell'impresa anche quella del titolare.

La dichiarazione di regolarità contributiva prevista dalla Carta riguarderà solo le contribuzioni inerenti all'azienda. L'attestazione comunale comproverà l'assorbimento degli obblighi amministrativi previdenziali fiscali e assistenziali, limitatamente agli ultimi due anni di attività.

Tenuto conto che l'emendamento, così com'è strutturato, è organico, per quanto mi riguarda, ritengo che sia il caso di approvarlo e di andare avanti, anche perché questo settore è particolarmente colpito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 51.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 52 è stato presentato l'emendamento 52.1, a firma del consigliere Amato.

MARRAZZO (PD): Su questo tema noi abbiamo già avuto modo di parlarne con la consigliera Amato. Noi in effetti abbiamo già fatto un grande sforzo non aderendo alla Bolkestein, dopodiché abbiamo messo il rinnovo delle concessioni per dodici anni. L'unica cosa che richiediamo è che l'operatore faccia almeno la richiesta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, consigliera Amato.

AMATO (PD): Abbiamo fatto un lavoro col Presidente Marrazzo in questi giorni perché chiaramente noi abbiamo avvertito la difficoltà di un settore particolare, ovvero di un comparto particolare, quello del commercio ambulante, rispetto a tutta una serie di obblighi contributivi, che pure sono previsti e che devono essere necessariamente dimostrati nel momento in cui si va al rinnovo delle concessioni.

È evidente che noi dobbiamo preservare questo, però possiamo anche, e questo è il motivo per cui abbiamo poi deciso con il Presidente Marrazzo, che lo ha anticipato, ritirare l'emendamento. Sugeriamo alla Giunta, nel momento in cui si andrà a fare il regolamento, che, nel momento in cui c'è il rinnovo delle concessioni, si possa comunque garantire il rinnovo purché poi gli esercenti dimostrino di mettersi in regola.

PRESIDENTE (D'Amelio): Quindi l'emendamento è ritirato. La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Gentile Presidente, dai lavori che si stanno svolgendo stamattina e dagli interventi che mi hanno preceduto, per l'importanza del testo che stiamo votando, al quale tutti abbiamo contribuito per dare risposte al commercio in Campania, come ha anche precisato il nostro gentile Presidente Marrazzo, credo che sia il caso, per dare anche maggiore dignità ad un Teso Unico importantissimo, che si proceda con il voto elettronico, non solo per un'immagine istituzionale, ma anche per essere presenti in Aula visto che siamo in pochi e stiamo andando celermente innanzi ad un argomento importantissimo, dove ogni forza politica presente qui ha dato un contributo in modo trasversale, quindi chiedo che si proceda, con il sistema elettronico, all'articolato, agli emendamenti e poi all'intero testo. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Lei chiede di procedere con il sistema di voto elettronico sull'articolo 52? Okay.

Mettiamo in votazione l'articolo 52 con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:
Favorevoli 28

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 53.

Votiamo prima l'emendamento 53.1.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 26

Votanti 26

Favorevoli 25

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 53.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 28

Votanti 28

Favorevoli 26

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 54.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 26

Votanti 26

Favorevoli 25

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 55. Voto con sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 27

Votanti 27

Favorevoli 27

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 56.

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:
Presenti 28
Votanti 28
Favorevoli 28

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 57.

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:
Presenti 28
Votanti 27
Favorevoli 27

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 58.

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:
Presenti 28
Votanti 27
Favorevoli 27

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 59.

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:
Presenti 28
Votanti 27
Favorevoli 27

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 60.

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:
Presenti 26
Votanti 26
Favorevoli 25

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 61.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 28

Votanti 28

Favorevoli 28

Contrari 00

Astenuti 00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 62.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 26

Votanti 25

Favorevoli 25

Contrari 00

Astenuti 00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (D'Amelio): Aggiungiamo il voto favorevole del consigliere Oliviero.

Pongo in votazione l'articolo 63.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 26

Votanti 26

Favorevoli 26

Contrari 00

Astenuti 00

Il Consiglio approva

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 64.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 26

Votanti 26

Favorevoli 26
Contrari 00
Astenuti 00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 65. È sempre confermato il voto elettronico, visto che l'obiettivo di avere la maggioranza in Consiglio è stato raggiunto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Consiglieri, per cortesia. Viene ritirata la procedura del voto elettronico, a condizione che i colleghi stiano in Aula. Penso che questo sia un atto di responsabilità. Grazie.

Pongo in votazione l'articolo 65.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (PD): Chiedo agli uffici di correggere un refuso tecnico, nel momento in cui si farà la trascrizione della legge. Al comma 5: ogni banca è dotata di almeno un estintore portatile e quant'altro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 65, così come formulato nella sua parte dal Presidente Marrazzo.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego i Consiglieri di sedersi. Pongo in votazione l'articolo 66.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 67.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 68.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 69.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 70.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 71.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 72.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 73.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 74.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 75.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 76.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 77.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 78.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 79.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 80.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 81.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 82.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 83.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego i Consiglieri di non abbandonare l'Aula.

Articolo 84. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 85.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 86.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 87.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 88.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 89.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 90.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 91.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 92.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 93.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 94.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 95.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 96.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 97.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 98.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 99.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 100.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 101.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 102.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 103.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 104.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 105. C'è un emendamento, il n. 105.1, a firma del consigliere Amabile.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Si astiene il Movimento 5 Stelle. Pongo in votazione l'articolo 105. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 106.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 107. C'è l'emendamento n. 107.1 a firma del consigliere Amabile.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Si astiene il Movimento 5 Stelle. Pongo in votazione l'articolo 107. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 108. C'è l'emendamento 108.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Si astiene il Movimento 5 Stelle. Pongo in votazione l'articolo 108. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 109.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 110.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 111. C'è l'emendamento 111.1, a firma del consigliere Amabile. L'emendamento è stato ritirato. Pongo in votazione l'articolo 111.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 112.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 113.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 114.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 115.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 116.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 117.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 118.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 119.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 120.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 121.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 122.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 123.I

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 124.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 125.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 126.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 127.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 128.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 129.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 130.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 131.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 132.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 133.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 134.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 135.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 136.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 137.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 138.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 139.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 140.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 141.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 142.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 143.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 144.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 145. C'è l'emendamento 145.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 145.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 146.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 147.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 148.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 149. Emendamento 149.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Si astiene il gruppo Movimento 5 Stelle.

Emendamento 149.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Si astiene il gruppo Movimento 5 Stelle. Articolo 149.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo): Articolo 150.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo): Articolo 151.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo): Articolo 152.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo): Articolo 153.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo): Articolo 154, così come riformulato dalla Commissione Bilancio.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo): Articolo 155.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo): Articolo 156.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo): Articolo 157.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo): Articolo 158.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo): Prima di procedere per appello nominale, mettiamo in votazione gli allegati.

Allegato A, B, C e D.

Pongo in votazione l'allegato A.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo): Pongo in votazione l'allegato B.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo): Pongo in votazione l'allegato C.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo): Pongo in votazione l'allegato D.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo): Procediamo con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 41

Votanti 41

Favorevoli 41

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo): Si registra anche il voto del consigliere Sommese.

Proporrei la Conferenza dei Capigruppo per decidere i prossimi lavori.

Tra 15 minuti ci vedremo nella sala a -1-

La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Ai sensi dell'articolo 123 V comma del Regolamento – ho depositato stamattina un ordine del giorno urgente, firmato da tutti i Capigruppo – vorrei chiedere di mettere in votazione con urgenza.

PRESIDENTE (Casillo): C'è una firma con riserva che se il Movimento 5 Stelle, in questo momento, vorrà chiarire, potremmo procedere alla discussione e alla votazione. Possiamo considerarlo sottoscritto quest'ordine del giorno?

La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): L'ordine del giorno presentato dalla Di Scala, sappiamo benissimo che in Campania da 30 anni c'è un problema, s'impegnano, semplicemente, gli organi competenti, nella fattispecie: Governo, Commissioni, Ministeri competenti, ad analizzare questa fattispecie tipica campana. In quest'ordine del giorno viene indicata anche una strada, seppur condivisibile, vogliamo che questa cosa si decida nelle sedi competenti, quindi investiamo il Governo ad attenzionare questo problema, ma limitandoci a porre l'attenzione e a demandare chi ne ha le competenze in materia, senza suggerire strade alternative.

PRESIDENTE (Casillo): La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie Presidente. Vorrei solo chiarire che l'impegno è stato richiesto al Presidente della Giunta regionale e alla Giunta ad intraprendere, con l'urgenza del caso, qualsiasi iniziativa presso il Governo centrale e le assemblee nazionali affinché valga il principio di gradualità delle demolizioni con sospensione temporanea delle esecuzioni. In ordine a tale ultimo inciso è stato suggerito, con un virgolettato, che può essere o meno condiviso dalla Giunta, ma non mi interessa questo, mi interessa che venga adottata qualsiasi altra iniziativa, quella che il Presidente potrà prendere presso il Procuratore della Repubblica. Si tratta, infatti, soltanto di una delle strade percorribili, ma non altera assolutamente il senso dell'ordine del giorno di cui si chiede l'approvazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Io credo che non ci siano le condizioni per poterlo approvare perché il Movimento 5 Stelle ha presentato un emendamento, ma non so se...; cioè, c'è da dividerlo e da farlo sottoscrivere a tutti perché questo diventa un ordine del giorno diverso, integrato, emendato.

DI SCALA (Forza Italia): La Presidente Ciarambino ha firmato questo ordine del giorno al fine di consentirne la discussione. È una firma che mi consente la discussione e quindi l'approvazione dell'ordine del giorno così come formulato o no? Chiariscano i 5 Stelle che cosa intendono con "firma con riserva" che non è prevista dal Regolamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Anche perché l'ordine del giorno non è che si può discutere senza poi arrivare a una votazione. Prego, consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Giusto per fare chiarezza, la mia collega, il Capogruppo Ciarambino, ha firmato quell'ordine del giorno nella scorsa seduta a chiusura, con riserva così come previsto dal Regolamento, perché non ne divideva il contenuto. L'ha anche fatto presente alla collega, tant'è vero che stamattina abbiamo presentato un emendamento a quell'ordine del giorno. È un problema che noi abbiamo a cuore e che vogliamo assolutamente affrontare, quindi quella firma sta a dimostrazione del fatto che abbiamo consentito la discussione con quella firma. Però volevamo poi entrare nel merito della cosa perché quell'ordine del giorno prevedeva una serie di criteri che a nostro avviso non vanno trattati in questa sede, ma chiediamo con l'emendamento, al Consiglio, di impegnare la Giunta invece a sollecitare un tavolo tecnico al Ministero sulla vicenda, che è una vicenda complessa che riguarda migliaia di famiglie. È un tema che è molto sentito e quindi noi dobbiamo fare le scelte migliori approfondendo e sollecitando un tavolo centrale che ha competenza piena sull'argomento e coinvolgendo tutti. Non ci possiamo sostituire ai magistrati e alle procure, però la politica deve indirizzare anche su questi aspetti che da anni non sono mai stati chiariti, allora noi chiediamo semplicemente in questa fase di sostituire il deliberato di quell'ordine del giorno con un semplice impegno alla Giunta, di sollecitare un tavolo tecnico a Roma sulla vicenda.

PRESIDENTE (Casillo T.): Poiché adesso abbiamo convocato la Conferenza dei Capigruppo perché mi sembra che ci sia la necessità di convocare a breve un Consiglio regionale, io penso che questo ordine del giorno possa essere sicuramente presentato alla prossima seduta perché non è condiviso da tutti. Anche se c'è una firma da parte della Consigliera Ciarambino con riserva, viene spiegato che la riserva è nel merito, quindi non è un fatto solo formale, né tuttavia si può affrontare una discussione se poi alla fine non si può...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Pure io, però comunque quando lei richiama il Regolamento mi deve dire l'articolo del Regolamento. Magari, Consigliere, la prossima volta. Ora è convocata la Conferenza dei Capigruppo. Volevo chiedere all'Aula se possiamo ritenere il Consiglio concluso perché nella prossima seduta di Consiglio che andremo a concordare potremo decidere non solo i punti che richiedono la convocazione, ma anche il prosieguo di questa discussione. Se l'Aula è d'accordo, dichiaro conclusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 13.33.